

LA DINASTIA ALBERGHIERA BUCHER - WIRTH

FRANZ-JOSEF BUCHER

Franz-Joseph Bucher, uno dei pionieri dell'industria alberghiera europea, nacque il 17 Gennaio 1834 a Kerns nel cantone di Oberwalden, vicino a Lucerna, in Svizzera. I suoi genitori, Sebastian, agricoltore e consigliere della cittadina, e Theresia Durrer, figlia di un proprietario terriero della zona, lo iscrissero alla scuola comunale di Kerns e successivamente alla scuola reale del collegio di Sarnen. Presto però il giovane Bucher dovette abbandonare gli studi, per aiutare la madre, rimasta vedova, a gestire le proprietà della famiglia. La mancanza di un'approfondita istruzione scolastica non gli impedì tuttavia di diventare poco a poco un grande imprenditore.

Pochi anni dopo conobbe Josef Durrer, con il quale fece amicizia. Insieme i due fondarono la ditta "Bucher & Durrer", un'impresa di costruzioni, che gestiva segherie e, qualche anno dopo, nel 1868, i due soci aprirono a Kagiswil, vicino a Lucerna, una fabbrica di parquet e legname da costruzione.

Bucher che nel frattempo si era sposato due volte ed aveva avuto nel 1871 già 11 dei suoi 16 figli, acquistò la Trittalp, una zona ancora intatta ed inaccessibile sul Burgenberg, in Svizzera, dove vi costruì a sue spese una strada che conduceva alla cima e con il materiale risultante dalla costruzione della strada, costruì il Grand Hotel Bürgenstock, che inaugurò nel 1873.

Negli anni a seguire, aggiunse il Park Hotel, il Palace Hotel, la seggiovia dell'Hammetschwand, tuttora la seggiovia più alta d'Europa, e la ferrovia del Bürgenstock. Era solo l'inizio dell'attività alberghiera di Franz-Josef Bucher che nel 1879, acquistò una compartecipazione nell'Hotel de la Méditerranée di Pegli, in Liguria, e nel 1883 prese in gestione l'Hotel Europe a Lucerna.

Intanto, la ditta Bucher & Durrer, sotto la direzione di Durrer estese le sue attività di commercio e lavorazione del legno all'Europa Sudorientale, inaugurando una ditta di parquet e mobili in legno in Romania che presto diventerà il fornitore ufficiale di mobili di tutte le più famose famiglie aristocratiche d'Europa.

La Bucher & Durrer inoltre, dette inizio anche alla costruzione di strade, funicolari (la funicolare della Stazione di Lugano), seggiovie (Monte San Salvatore, Stanserhorn e Mont Pelerin) e tram. Nel 1888 i due soci costruirono la prima funicolare elettrica che collegava Kehrsiten alla sommità del Burgenstock e a Genova Franz-Josef Bucher costruì il tunnel che tuttora porta dalla stazione al centro della città, impiantò una funicolare nel porto e costruì il primo sistema tranviario della città.

Tuttavia la vera passione di Franz-Josef Bucher erano gli alberghi e quest'uomo così lungimirante prestò capi che gli hotel in città sarebbero stati più redditizi di quelli nei luoghi di villeggiatura, pertanto, nel 1890 inviò il genero Heinrich Wirth, di cui si parlerà più avanti, a Roma per prendere in gestione l'Albergo Minerva.

Pochi anni dopo, decise di acquistare l'Hotel Quirinale di Roma (costruito nel 1874) che divenne di sua proprietà nel 1894, dopo lunghe trattative, per 2 milioni di lire. Sempre convinto del maggior valore degli hotel di città, nel 1897 acquistò e ristrutturò un edificio situato vicino alla stazione centrale di Milano, il Grand Hotel Palace e un paio di anni dopo, nel 1899 acquistò una parte dell'Hotel "Du Parc" a Lugano che era in origine un convento di frati minori.

ROMA
HASSLER
STAIRWAY TO HEAVEN

Pochi anni dopo l'hotel divenne totalmente di proprietà di Bucher e nel 1903, dopo la ristrutturazione attuata dal figlio Alfred fu riaperto con il nome di Grand Hotel Palace.

Non contento dell'espansione del suo impero in Italia, Bucher decise di acquistare un terreno al Cairo sul quale, nel 1905, eresse l'Hotel Semiramis che fu inaugurato nell'autunno del 1906.

Purtroppo Franz-Josef Bucher non poté godere del successo del suo primo hotel fuori dall'Europa, in quanto morì il 6 Ottobre 1906 al Cairo, proprio a ridosso dell'inaugurazione, per una polmonite forse causata dal clima a lui non confacente.

HEINRICH GOTTLÖB WIRTH

Verso il 1883 entrò a far parte del "clan" Bucher un uomo che, seppur membro acquisito della famiglia, giocherà un ruolo di fondamentale importanza nel destino della famiglia: *Heinrich Gottlob Wirth*. Egli fu considerato da Franz-Josef Bucher come un figlio e fu il solo che veramente ne seguì le orme.

Heinrich Wirth nacque a Maulach, nel Wuerttemberg, in Germania, il 6 Settembre del 1858 da Friedrich Heinrich Wirth e Magdalena Hanselmann. Era il secondo di 16 fratelli, e frequentò dapprima una scuola in un paese vicino, poi la scuola media a Crailsheim e infine la secondaria a Kirchfeld. Dopo alcuni anni di apprendistato in varie locande della zona e sul lago di Ginevra, Heinrich, spinto dal padre che temeva che il figlio potesse essere arruolato e mandato in guerra, partì per l'Inghilterra al seguito di due gentildonne che aveva conosciuto sul lago di Ginevra. In Inghilterra lavorò come domestico per le due signore per circa 8 mesi dopodiché accettò altri lavori a Londra, al Midland Hotel e in altri locali. Si fermò nella capitale inglese fino al 1877 quando lasciò l'Inghilterra per tornare in Germania, dove fu assunto come cameriere all'Hotel du Nord a Colonia. L'esperienza però fu pessima: il personale era trattato molto male e costretto a vivere in ambienti malsani e sporchi.

Successivamente, Wirth lavorò per il Baur au Lac a Zurigo e all'inizio del 1879 si recò a Roma dove iniziò a lavorare come cameriere del ristorante dell'Hotel Quirinale.

Ancora non sapeva quanto quest'albergo sarebbe stato parte della sua vita. Infatti, all'epoca l'hotel non era ancora dei Bucher che lo avrebbero acquistato nel 1894. Dopo il soggiorno romano, Wirth si trasferì prima a Bologna dove lavorò come maitre d'hotel per l'Hotel Brun e poi a Lucerna presso lo Schweizerhof. Infine nel 1883 iniziò a lavorare presso l'Hotel Méditerranée di Pegli in Liguria intrecciando così il suo destino a quello dei Bucher. Nel 1887 infatti, Heinrich Wirth sposò Cristina Bucher, figlia di Franz-Josef, che aveva conosciuto all'Hotel Méditerranée, dove Cristina lavorava in dispensa. Gli sposi rimasero a Pegli, spostandosi al Burgenstock d'estate, fino al 1890 quando Wirth fu mandato a Roma dal suocero per prendere in gestione l'hotel Minerva. Nel frattempo Heinrich e Cristina avevano avuto i loro primi due figli, Roberto (1888) ed Elsa (1890).

In Italia Wirth gestiva tutto il lavoro per conto del suocero che aveva imparato un'unica parola in italiano, "subito" che ben rappresentava il suo desiderio di agire e ottenere tutto immediatamente: per questo fu chiamato dai suoi dipendenti "Signor Subito".

Nell'estate del 1893 nacque a Burgenstock il terzogenito di Heinrich e Cristina Wirth, Oscar.

Lasciata la gestione dell'albergo Minerva nel 1894 la famiglia Wirth si trasferì in autunno a Burgenstock dove Heinrich si occupò dei lavori che dovevano unire il Ristorante con il Park Hotel e pochi mesi più tardi, Wirth rientrò a Roma per assumere la direzione dell'Hotel Quirinale, appena acquistato dal suocero dopo lunghe trattative.

ROMA
HASSLER
STAIRWAY TO HEAVEN

L'albergo, situato lungo la Via Nazionale, era un enorme fabbricato diviso in vari piani, composto da 266 stanze e 2 bagni, di cui uno al mezzanino e uno al secondo piano, nei quali si trovavano due enormi vasche da bagno. Sul pavimento di marmo veniva steso un lenzuolo di lino per evitare di far prendere freddo agli ospiti, mentre l'aria veniva riscaldata da caldaie piene di acqua bollente. Il Quirinale fu il primo albergo a Roma ad avere il riscaldamento centralizzato. Sotto la direzione di Wirth l'hotel prosperò e divenne ben presto e per tanti anni uno degli alberghi più prestigiosi della città.

Sfortunatamente, il 28 Gennaio 1905, Cristina Bucher morì a Roma per insufficienza cardiaca. I figli erano ancora adolescenti e furono molto segnati da questo grave lutto. Per Heinrich Wirth fu un duro colpo: oltre al dolore per la perdita della giovane moglie tanto amata, dovette anche cercare di risolvere una serie di problemi di carattere organizzativo: infatti a Burgenstock, la moglie Cristina si occupava del Park Hotel e del Bahnhofrestaurant, mentre lui gestiva il Palace. Doveva trovare una degna sostituta che lo aiutasse a gestire sia la famiglia che il lavoro. Questa situazione lo spinse a prendere la decisione di risposarsi dopo solo due anni con un'insegnante liceale del cantone di Berna, Alberta Waelly, figlia anch'essa di un albergatore, Johann Albert Waelly, di origine romagnola. La coppia ebbe due figli: Albert, nato a Lucerna nel 1910 e Lotty, nata a Roma nel 1916.

Gli anni 20 furono piuttosto difficili per Heinrich Wirth a causa di svariati dissidi con ciò che rimaneva della Bucher-Durrer AG, la società che amministrava i beni lasciati da Franz-Josef, tanto che suggerì ai figli di non legarsi al gruppo di famiglia in quanto non vedeva più alcun futuro per la società. Infatti, nel 1921, fece stipulare dal figlio Oscar, un contratto di società con Franz Nistelweck (nato a Monaco di Baviera), un suo amico di lunga data, sposato con Berta Hassler e quindi genero di Alberto Hassler, fondatore e proprietario dell'Hotel Hassler di cui si parlerà più avanti, per la riattivazione dell'Hotel Eden, situato nell'immobile di Via Ludovisi 49.

Anche gli altri figli avevano seguito le tradizioni di famiglia in campo alberghiero, Roberto nel 1919, prese in gestione l'Hotel Palace di Milano, venduto dalla Bucher-Durrer AG, mentre Elsa, sposò nel 1914 Bernhard Anton Bossi, e insieme a lui dapprima lavorò al Grand Hotel Méditerranée di Pegli fino a quando nel 1917 il padre Heinrich Wirth li aiutò ad acquistare l'Hotel Regina Palace di Stresa, poco prima che il Méditerranée fosse anch'esso venduto.

Nel 1925 fu deciso di vendere anche l'Hotel Quirinale, per ripagare i debiti della Bucher-Durrer AG e inoltre perché il consiglio di amministrazione di detta società temeva che la situazione economica italiana in quel primo dopo guerra fosse tale che la proprietà di un immobile a Roma potesse costituire un problema piuttosto che un valore. L'hotel fu dunque venduto ad un ex deputato parlamentare, Gioacchino Mecheri, con comprensibile dolore di Wirth che lo aveva gestito con tanta cura fino a farlo diventare un punto di riferimento nella Città Eterna.

Ma non fu solo la vendita ad addolorare Wirth, bensì tutta la gestione scorretta della questione, che risultò in un'annosa causa contro lo stesso Wirth, mossa dal nuovo proprietario, Gioacchino Mecheri in seguito ad un contratto male interpretato per la gestione dell'albergo.

Nel frattempo, Heinrich Wirth avendo capito che le cose si mettevano molto male per la Bucher-Durrer, aveva acquistato in società con un tedesco che da anni viveva a Roma, l'Hotel Victoria, situato alle porte della Villa Borghese. Egli desiderava assicurare così il futuro suo e della sua seconda famiglia: la moglie Alberta ed i figli Alberto e Lotty. Nel 1949, dieci anni dopo la morte di Heinrich, Alberto Wirth sciolse la società e rimase unico proprietario dell'hotel.

La morte di Heinrich Wirth, nel 1939, giunse improvvisa, anche se non del tutto inaspettata, dato che la causa contro Mecheri gli aveva minato la salute.

ROMA
HASSLER
STAIRWAY TO HEAVEN

OSCAR WIRTH

Nel 1921 Franz Nistelweck chiese a Heinrich Wirth, suo grande amico, di aprire insieme un'attività finanziaria che condivideva la gestione dell'Hotel Eden e dell'Hotel Hassler. Heinrich chiede a suo figlio Oscar se volesse gestire la società, che accettò subito, diventando così socio azionista di Franz Nistelweck al 50%. Oscar era il punto operativo della società, gestendo entrambi l'Eden e l'Hotel Hassler in prima persona come Direttore Generale fino al 1964, data in cui Oscar Wirth e i discendenti di Franz Nistelweck, Giuseppe e Francesco Ciaceri, decisero di separarsi: Oscar Wirth acquistò interamente l'Hassler mentre gli eredi di Nistelweck mantennero la proprietà dell'Eden fino al 1988, quando fu venduto a Charles Forte.

Oscar Wirth visse anche i periodi militari di Roma, sia all'Hotel Eden con l'occupazione tedesca tra l'Ottobre del 1943 e giugno del 1944, che in seguito divenne il quartier generale del comando inglese capeggiato dopo la Liberazione nel giugno del '44, che dell'Hotel Hassler sotto il comando americano con il Generale Eisenhower.

L'Hotel situato sulla sommità di Trinità dei Monti era uno dei punti di riferimento dell'ospitalità internazionale ma aveva bisogno di essere ristrutturato. Nel 1939 dunque Oscar Wirth dette inizio all'opera di demolizione e ricostruzione quasi integrale dell'Hassler che fu terminata solo grazie alla lungimiranza e alla testardaggine di Oscar Wirth che lottò assiduamente contro pezzi grossi del governo di allora che non volevano permettere la ricostruzione dell'immobile. Alla fine della guerra l'hotel fu requisito dagli alleati che vi installarono il comando supremo delle forze aeree e solo nel 1947 l'albergo fu riaperto ai civili, e Oscar Wirth ne iniziò la gestione.

Nel 1949 Oscar Wirth si recò per un viaggio di lavoro a New York dove si innamorò di Carmen Bucher, figlia di Otto, suo cugino e bis-nipote di Franz-Josef. Nel giugno dello stesso anno la coppia si sposò unendo quindi per la seconda volta in meno di un secolo i destini di due grandi famiglie di albergatori e nel maggio del 1950 nacque il primogenito Roberto E. Wirth, uno dei pochi discendenti della famiglia Bucher Wirth ancora a capo di un'attività alberghiera prestigiosa come l'Hassler. Infatti, seppe sempre di voler diventare hotelier dato che l'Hotel Eden fu la sua prima ed unica casa sino all'età di 14 anni, quando il padre Oscar decise di tenere la sola proprietà e gestione dell'Hassler, portando con se anche la famiglia. Roberto e la sua famiglia vissero dapprima al primo piano dell'Hotel Eden, e poi al primo piano dell'Hotel Hassler, che chiamavano "Vicoletto".

L'Hotel Hassler è ora interamente di proprietà di Roberto Wirth, che lo gestisce quotidianamente con passione e grande professionalità

PR & UFFICIO STAMPA

Ilenia Santarelli
Communications Manager
E-mail: press@hotelhassler.it
Tel. +39 06 69934 662